

## 1. La Parola ti custodirà

L'osservanza dei comandamenti è garanzia di libertà (Cfr Sir 15, 16), perché affidandoti al comandamento di Dio, alla sua legge, alla sua Parola tu rifiuti ogni altra schiavitù, ogni altro padrone, ogni altro idolo. Ti mantieni libero solo per il Signore. Era questo il senso profondo della legge che Mosè aveva dato al popolo. Non una legge per opprimere, per comprimere, per limitare ma, anzi, per aprire il cuore e mantenerlo libero e felice, fedele solo per Dio... Lo esprime mirabilmente l'inizio del testo del Siracide che abbiamo appena ascoltato: *“Se vuoi osservare i comandamenti, essi ti custodiranno”* (v 16). La Parola infatti ti custodisce, ti difende, ti mantiene nella libertà, perciò custodiscila come dono prezioso. *“Se hai fiducia in lui anche tu vivrai”* (Sir 15, 16). Nel salmo 118, il salmo della legge – di cui abbiamo pregato alcuni versetti - il ritornello è proprio questo: custodisci i precetti del Signore, avrai gioia e pace nel cuore. Ancora in un altro testo della Scrittura, il Deuteronomio, dice: *“Se avrete dato ascolto a queste norme e se le avrete osservate e messe in pratica, il Signore, tuo Dio, conserverà per te l'alleanza e la bontà che ho giurato ai tuoi padri”* (Dt 17,12).

Comprendiamo, allora, anche la parola di san Paolo quando salutò i presbiteri di Efeso, dicendo: *“Vi affido alla Parola...”* (At 20, 32). Sapeva di consegnarli a una sicurezza, a una certezza, alla Parola che li avrebbe custoditi dai pericoli, difesi dai rischi di deviazioni anche dottrinali, dalle tentazioni...

E poiché la Parola del Signore, i decreti di Dio si riassumono e conducono alla Parola che si è fatta carne, al Verbo di Dio che si è reso visibile agli uomini, è lui, Cristo, la vera libertà; seguire Cristo è garanzia di liberazione del cuore, liberazione da ogni altra forma di schiavitù. La Parola incarnata, Gesù Cristo, è come un argine che garantisce lo scorrere lento e sicuro dell'acqua del fiume fino allo sbocco nel mare... La Legge, la Parola incarnata è La gioia e la pienezza della vita. Lo ha espresso papa Francesco all'inizio del suo ministero quando ha scritto nell'*Evangelii gaudium*: *“La gioia del vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Cristo. Coloro che si lasciano salvare da lui sono liberati dal vuoto interiore”* (n.1).

## 2. L'amore è la giustizia superiore

L'osservanza della legge è dunque il comandamento che ci libera. Ma quale osservanza? Quella che nasce dall'amore, da un cuore sincero, amante di Dio. Non erano amanti di Dio quei farisei che si riempivano la bocca della parola della legge e il loro culto era, come dice il profeta, un imparaticcio di tradizioni umane (Cfr Is 29, 13); non erano amanti di Dio quei farisei che si atteggiavano a maestri e guide insegnando agli altri ciò che essi stessi erano incapaci di osservare; non erano amanti di Dio quei farisei che calpestavano frequentemente gli atri del Signore ma non avevano il volto rivolto al povero, all'orfano, alla vedova e allo straniero.

Perciò Gesù dice – lo abbiamo sentito nella pagina evangelica di oggi (Cfr Mt 5, 20) –: voi, miei discepoli, dovete avere una giustizia superiore: dovete essere giusti davanti a Dio aprendo il vostro cuore a Dio. E tale

apertura, sincera e generosa, non può non portarvi ad amare il fratello; le due dimensioni, come ripetutamente dice Gesù nel vangelo, vanno sempre insieme. Il messaggio del santo padre per la ormai imminente Quaresima lo riafferma con forza; porta questo titolo: “L’altro è un dono; la Parola è un dono”. E tutto il ragionamento del papa ruota attorno all’affermazione: se ami la Parola, essa ti porta ad amare il fratello. Il papa, commentando la parabola del ricco epulone, si chiede: perché il ricco è ora nelle fiamme dell’inferno? Perché non ha ascoltato Dio; e così il suo cuore si è chiuso al fratello Lazzaro che stava ogni giorno alla sua porta a mendicare...

Ascolta dunque la Parola, ascolta con amore e mettila in pratica; ti manterrà libero da altri idoli. Ascolta la Parola, sarai felice; apri il tuo cuore a Dio; ti condurrà inevitabilmente ad ascoltare il grido del povero, Se ascolti Dio infatti ti sarà insopportabile il grido del povero, non lo potrai sopportare; farai di tutto per accoglierlo. Proprio come ti ha insegnato san Giovanni: Non puoi dire di amare Dio che non vedi se non ami il fratello che vedi ogni giorno.. (Cfr 1 Gv 4,20).